

Il sindaco ai cittadini multati: “Da medico, vi spiego perché”

Pubblicato: Mercoledì 18 Marzo 2020



Dopo la denuncia di una persona che ha esternato il suo disappunto sui social, il sindaco di Cocquio Trevisago Danilo Centrella ha voluto dare una risposta pubblica alla situazione che stiamo attraversando.

Buon giorno, il particolare momento che stiamo vivendo mi porta a pubblicare la risposta ad un post di una cittadina multata e che lamenta eccessivo rigore delle forze dell'ordine nel nostro paese.

Di seguito il mio pensiero come Sindaco, medico e cittadino. Anticipo lo stesso riportando i numeri del 17 marzo .

In Italia attualmente sono descritti 31500 casi positivi e 2506 decessi. I ricoverati con sintomi sono 12.000 di cui 6.900 in Lombardia dove i decessi sono stati 1640.

Il virus COVID-19 ha un tasso di contagio altissimo per contatto mucoso, inalazione e oculare e un lunga permanenza in aria e liquidi organici. Potenzialmente un infetto può contagiare in media 14 persone.

Il tasso di mortalità in Italia si avvicina attualmente al 6% dei contagiati e quasi 10% in Lombardia.

Quindi un soggetto infetto può essere responsabile del contagio di una intera grande famiglia o comunità e di un contagio MORTALE di un suo conoscente o parente. Il dato risulta essere drammatico considerando che esistono soggetti positivi al COVID -19 ma asintomatici e quindi con possibilità di infettare senza sapere di essere malati. Come a voi noto non esiste attualmente un vaccino che possa stimolare il sistema immunitario alla infezione del virus e produrre la famosa “immunità di gregge” tanto discussa. Il trattamento sanitario consiste quindi, nei casi ricoverati, nella cura dei sintomi e nel

supporto vitale del paziente. Ciò sta causando il sovraccarico di richieste di ricovero che sta letteralmente mettendo in ginocchio sistema sanitario Italiano, europeo e mondiale, NON preparato ad una infezione virale di tale portata.

Ma veramente pensate che tutte le foto di medici e infermieri con mascherine e dopo estenuanti turni di lavoro (per noi operatori sanitari non è prevista quarantena in caso di positività sa COVID-19) chiedendovi di stare a casa siano messe per ricevere i vostri cuoricini di sostegno e i vostri “like”? Purtroppo no: sono messe per farvi capire che l'unico attuale modo per limitare la diffusione del virus più contagioso nel mondo, e che quindi non siate VOI i potenziali responsabili del mortale esito di un possibile contagio È **L'AUTOISOLAMENTO!**

Stiamo, con coraggio, affrontando probabilmente la più drammatica crisi degli ultimi 100 anni e nessuno era preparato ad una così rapida evoluzione. Sino a che, farmacologicamente non vi sarà la possibilità di immunizzare la popolazione con nuovi vaccini (la ricerca è molto avanti in questo senso) il modo più corretto per limitare la diffusione è restare a casa.

In comune è stata creata una unità chiamata Centro operativo comunale, con numeri attivi 24/24 per ogni vostra esigenza, una fitta rete di volontari con mezzi e voglia per potervi aiutare e per portare a vostro domicilio ogni necessità. Effettuiamo continui e onerosi lavaggi e sanificazione delle strade del comune per creare un effetto barriera sulle nostre case e le nostre famiglie .

MA TUTTI I NOSTRI SFORZI SARANNO VANIFICATI SE NON VERRANNO SEGUITE LE REGOLE DELL'AUTOISOLAMENTO!

Ogni sera i megafoni della protezione civile vi chiedono di non muovervi se non per reali necessità perché solo così tutti noi e i nostri cari usciremo indenni da questa crisi.

Tutti noi dobbiamo capire che è necessario fare rinunce, stare immobili, lontano da altre persone e, se usciamo per fare la spesa, riferirci al primo commerciante vicino al nostro domicilio. Capisco che ci siano prodotti migliori e più economici nel negozio del paese vicino ma purtroppo il transito non è attualmente consentito.

Non per scelta dell'agente di polizia di turno che non ha buon cuore, ma per legge creata per salvaguardare la fascia di soggetti deboli che non sopravviverebbe alla infezione.

Sono rammaricato per la cittadina multata perché la madre, non trovando i prodotti per l'igiene personale da lei ritenuti necessari o di miglior gradimento nel negozio più vicino si è recata in un altro paese per l'acquisto contravvenendo alle normative di legge.

La informo però che la stessa legge Italiana tutela la difesa di tutti noi e sono certo che la signora saprà riportare le proprie motivazioni nel luogo più indicato ed opportuno: non certo una chat di Facebook che in questo momento deve essere utilizzata per finalità sociali e non per lamentele personali!

Forse e spero con tutto il cuore, dopo aver letto il mio pensiero, sia lei, sia tutti voi, potrete capire e condividere l'azione dell'agente di PL che ha eseguito il suo lavoro, su indicazione di un decreto nazionale attivato per salvaguardare la salute delle nostre comunità.

Il sindaco è il responsabile sanitario del paese e il mio compito primario è tutelare, con ogni sforzo e con ogni mezzo, la salute della mia comunità! E così proseguirò a fare!

Vi prego nuovamente di attenervi scrupolosamente alle indicazioni a voi giornalmente ripetute (e di convincere parenti, conoscenti e amici a fare lo stesso!) e di permettere agli agenti di fare il proprio dovere con il vostro supporto, in un momento tanto difficile per tutti noi . Buona giornata a tutti.

Il Sindaco
Danilo Centrella

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it